

Già pronto per la pericolosissima traversata sull'esile filo, chiese ancora una volta a tutti i compagni se erano sinceri nell'affermare una fiducia illimitata in lui.

"Sì!", gridarono tutti senza eccezione.

Il funambolo partì e l'impresa riuscì perfettamente, con tutti gli spettatori in delirio.

Improvvisamente il funambolo alzò una mano e chiese di parlare. "La vostra fiducia in me è grandissima", disse.

"Certo", proclamò uno del circo a nome di tutti.

"Allora, vi voglio proporre una prodezza ancora più straordinaria!".

"Magnifico! Dicci che cos'è. La nostra fiducia in te è sconfinata: qualunque cosa proponi, accetteremo!".

"Propongo di camminare con una carriola su questo cavo d'acciaio e di fare il viaggio di andata e ritorno. Siccome la vostra fiducia nella mia abilità è senza limiti, chiedo a uno di voi di salire sulla carriola per fare con me la traversata".

Nessuno volle salire.

Gesù salì su una barca e i suoi discepoli lo accompagnarono. Improvvisamente sul lago si scatenò una grande tempesta, e le onde erano tanto alte che coprivano la barca. Ma Gesù dormiva. I discepoli si avvicinarono a lui e lo svegliarono gridando: "Signore, salvaci! Stiamo per morire!".

Gesù rispose: "Perché avete paura, uomini di poca fede?" (Matteo 8,23-26).

(Bruno Ferrero da "Solo il vento lo sa")

**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA**

Mercoledì 13 Febbraio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 14 Febbraio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in casa della sorella Rosalba Forte

Venerdì 15 Febbraio - Ore 19

Incontro da concordare

DOMENICA 17 Febbraio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovanissimi

Ore 11

Scuola Domenicale
e

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE



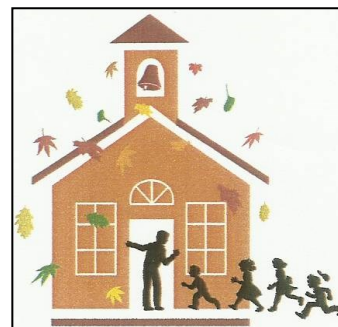
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 6 - Anno XXXVIII - **10/Febbraio/2019** - diffusione interna - fotocopie

Preghiera

Sali sulla mia barca, Signore!

Tante volte ho avuto l'impressione che la mia vita sia come una notte trascorsa in un mare in tempesta. Allora mi assalgono la paura, l'angoscia, la tristezza.

Sali sulla mia barca, Signore,
per dirmi come posso salvarmi,
sali con me, Signore, per dare fiducia ai miei gesti,
per capire che non devo navigare da solo,
per convincermi che il mio vivere vale niente senza di Te,
senza la Tua presenza.

Sali sulla mia barca, Signore,
per donare calma e serenità.
Prendi Tu il timone: accetto di essere tuo equipaggio.
Insieme vivremo, Signore,
e giungeremo sicuri al porto della vita.





*«Chi è dunque costui,
al quale persino il vento
e il mare ubbidiscono?»*

Marco 4,41

In quello stesso giorno, alla sera, Gesù disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano delle altre barche con lui. Ed ecco levarsi una gran bufera di vento che gettava le onde nella barca, tanto che questa già si riempiva. Egli stava dormendo sul guanciale a poppa. Essi lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che noi moriamo?» Egli, svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, càmatì!» Il vento cessò e si fece gran bonaccia. Egli disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?» Ed essi furono presi da gran timore e si dicevano gli uni gli altri: «Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?»

(Marco 4,35-41)

Anche noi, oggi, ci ritroviamo a dover affrontare nelle nostre vite delle burrasche durante le quali sembra che tutto possa precipitare da un momento all'altro: una malattia, la perdita di un proprio caro, la perdita del lavoro, una separazione, un incidente, un conflitto all'interno della propria famiglia o quant'altro. In momenti difficili come questi può sembrare a volte che Dio non intervenga in nostro favore, ma che si sia addormentato, come Gesù sulla barca. E così, in casi simili, anche noi ci lamentiamo col Signore, come fecero i discepoli con Gesù, dicendogli: "Signore, ma proprio non t'importa di me..?". Ora, questo racconto ci ricorda che il Signore è con noi, sulla barca della nostra vita! Lui non è affatto assente, ma sta vivendo con noi la stessa tempesta e, anche se può sembrare che si sia addormentato, non è così, perché basta una sua parola e la tempesta può calmarsi.

(Ruggiero Lattanzio)



C'era una volta un celebre funambolo. Tutti riconoscevano la sua stupefacente abilità: nessuno ricordava di averlo mai visto vacillare o cadere. Un giorno, il circo dove il funambolo lavorava si trovò in serie difficoltà finanziarie. Il direttore propose al funambolo di alzare il filo e di aumentare la distanza del percorso per attirare più gente.

I lavoratori del circo avevano posto tutta la loro fiducia nel loro funambolo ed erano sicuri di ottenere un successo strepitoso.

Rivolgendosi ai suoi compagni di lavoro, il funambolo chiese loro: "Siete sicuri che ci riuscirò?".

Tutti risposero: "Abbiamo fiducia in te e siamo assolutamente certi che ci riuscirai".

L'esibizione del funambolo fu un grande successo. Ogni giorno la gente faceva la coda al botteghino del circo per assistere allo straordinario spettacolo di abilità e di coraggio.

Dopo un anno di successo, il direttore volle procurare al circo una maggiore risonanza e propose al funambolo una prestazione eccezionale per attirare ancora più gente.

Propose di sistemare un cavo d'acciaio da una riva all'altra di una cascata vertiginosa e di invitare tutta la gente della regione, i giornalisti e le televisioni per quella esibizione senza precedenti.

Tutti i membri del circo rinnovarono la loro fiducia al funambolo. Questi non esitò e accettò la sfida.

